

MIA SUOCERA...SI VUOLE FIDANZARE

(commedia brillante in due atti)
(di Calogero e Rosanna Maurici)

Personaggi

Filippo Scolaro	(il genero)
Marianna Pasqua	(la suocera)
Patrizia Pasqua	(la figlia di marianna)
Pasqualino Pasquetta	(il fidanzato di Marianna)
Giulietto/a Pasquetta	(il figlio/a di Pasqualino)
Romeo Pasquetta	(il nipote di Pasqualino)
Franca Scolaro	(la madre di Filippo)

MIA SUOCERA... SI VUOLE FIDANZARE

(commedia brillante in due atti)
(di Calogero e Rosanna Maurici)

La signora Marianna Pasqua, vedova da venti anni, nonostante la veneranda età, è una donna ancora vivace, arzilla, elegantissima nel vestire e nel portamento, una donna piena di vita. Abita in una casa al primo piano, mentre a pianterreno abita la figlia Patrizia sposata con Filippo Scolaro i quali attendono da anni l'atto della casa. Un giorno Marianna annuncia che si vuole fidanzare, i coniugi pensano sia uno scherzo, quando si rendono conto che uno scherzo non è, temendo di perdere qualcosa con il nuovo intruso, pensano di resistere fino alla morte di Marianna e che il fidanzamento prima di iniziare finisca, ma quando conoscono quello che dovrebbe diventare il fidanzato...**(Sorpresa)** Questo futuro fidanzato già vedovo ha un figlio e un nipote quando conoscono pure loro...**(Sorpresa)** Una commedia con pochi personaggi brillante che certamente con un buon regista creativo nel caratterizzare i personaggi e con dei buon interpreti, non cadrà mai di tono, facendo divertire il pubblico. Un finale a **(Sorpresa)** che nessuno immagina. La scena rappresenta un'abitazione e per accedere al primo piano fare qualche scalinata o una porta centrale, e due porte laterali una a destra e l'altra a sinistra per accedere nelle stanze una dei sposini e l'altra della signora Marianna. O come meglio ritiene regista e scenografo.

S C E N A I°

(Filippo, Patrizia, Marianna)

- Fil. (Già mattina, seduto comodamente nel divano legge, mentre la moglie beve il caffè) Certo che quando tua madre non è tra i piedi si sta meglio di una pasqua.
- Pat. Ma se è sempre fuori, con noi non c'è mai...
- Fil. Menomale, perché di quanto è pesante...questa parola **suocera**, (scandire bene) non dovrebbe esistere, si dovrebbe scrivere solo la parola **suo**...o meglio solo, **cera**...e menomale che la casa ha due piani e ha tutte le cose per conto suo...
- Pat. Però fra cent'anni di salute, appena lascia questa proprietà ti piace...
- Fil. Cent'anni? Già è grande, capisco che è arzilla, piena di salute, viva, più vivace di noi, però non è che può campare assai ancora...
- Pat. Finiscila con questi discorsi... (entra Marianna, la mamma di Patrizia, abbastanza elegante, fina, arzilla, scende le scale pian piano con una certa classe, la musica l'aiuta moltissimo, fare partire il sottofondo non appena Marianna si affaccia già nella scalinata. Marianna si ferma almeno pochi secondi) **(Musica- Canzone) Titolo: Love Story – di- Johnny Dorelli (per circa 50/60 secondi, poi attenuare gradualmente e finire)**
- Mar. Buongiorno...(risponde solo Patrizia) Caro genero non si risponde?
- Fil. Lei dice buongiorno con questa giornata, pare che prende in giro...
- Mar. Hai il sederino bello riposato, hai trovato il piatto pronto e ti sei seduto senza neppure muovere una sedia.
- Fil. Ma perché mi rinfaccia sempre queste cose...
- Mar. Se tu se qua dentro devi ringraziare no a mia figlia, ma a alla buon'anima di tuo suocero...

- Fil. Quello poverino, si che era un suocero che si poteva scrivere tutto insieme e chiamarlo senza stacco, cioè o suo o cero...ma tutto insieme, suocero
- Mar. Che vuoi dire...
- Pat. Niente mamma, non gli dare retta...(fa cenno al marito di smettere)
- Mar. **Vent'anni...vent'anni** che sono **sola... soletta...**(pronunciarlo con un certo tono, poiché diventerà il tormentone. Appena dice: **sola**, la mano destra portarla alla fronte facendo attenzione che il palmo della mano sia rivolto verso il pubblico... invece appena dice: **soletta**, allargare le braccia verso l'alto. **Attenzione: Questo tormentone sempre di fronte al pubblico, al centro del palco**)
- Pat. Dai mamma lo sappiamo, non fare così...
- Mar. Sentite, vi devo una cosa, che ho pensato tutto stanotte.
- Fil. Quando non dorme c'è di spaventare... (al pubblico)
- Mar. Ormai sono grandicella, e vorrei cominciare a pensare un po' di più a voi... (verso il genero) Purtroppo de...vo dire a vo...i... perché tu sei il marito di mia figlia... (Fil. Si alza e si mette in disparte)
- Pat. Parla mamma...che hai pensato tutto **stanotte**.
- Fil. (al pubblico) Quando pensa la notte o ci sono **botte** con le ossa **rotte** o si resta **cotte**.
- Mar. Ho pensato che è giusto di iniziare i lavori (sospira) per la tomba...
- Pat. Mamma...ma che pensi (facendo gesto al marito di sdrammatizzare)
- Mar. E' giusto che ci penso io, perché non si po' mai sapere...
- Pat. Mamma ma sei ancora in forma, poi se parla...
- Mar. Meglio pensarci prima, anzi troppo tempo ho perso, i soldi gli e li voglio spendere, deve essere bella, elegante, piena di decori, fotografia non ce ne faccio mettere, perché il ricordo deve rimanere vivo nel cuore...e questa spesa me la voglio accollare tutta io...

- Pat. E' vero che sei grandicella, però hai una salute di ferro (facendo gesto al marito)
- Fil. (stavolta incitato dalla moglie interviene) Ma non ci pensi, ancora ci sono anziani che campano cent'anni...
- Mar. Infatti io sono sicura che campo cent'anni...la tomba per voi la voglio fare... (Filippo si tocca e guarda fisso verso il pubblico)
- Fil. La figlia di buona madre!
- Mar. Mia madre è vissuta novanta nove anni nove mesi e nove giorni...io la voglio superare...ma guardate che linea, che andatura, che eleganza, che voglia di vivere, di divertirsi, di mangiare bene ma genuino (poi al genero) poi specialmente da quando frequento la scuola di ballo, e ho imparato i latini americani, mi sento più in forma di prima...cha...cha...cha... Rumba....Jive... Bachata...Salsa...il Samba, Patrizia pure tu e maritino dovrete fare un po' di ballo, (gli fa il conteggio del cha...cha...cha... (due, tre, Cha...cha...cha... muovendo il corpo o facendo i passi base, solo una base)
- Pat. Mamma lo sai che Filippo non è portato!...
- Fil. Noi già balliamo abbastanza!
- Mar. E come ballate?
- Fil. Quando mette la musica lei e fa le prove noi facciamo i **movimenti!**
- Mar. **I Movimenti** che non sai fare niente, non sei **portato** ma sei sempre **abbacchiato** tu non ti muovi, e con tutte queste schifezze che mangi manco passano due anni che ti viene la gastrite, l'esofagite, la stomatite, l'artrite, l'epatite, la colite (Filippo fa scena) dopo due anni di questi malanni con la vita sedentaria vengono altre cose tipo l'ansia, apnea notturna anche se tu l'hai pure di giorno, poi arriva la sciatalgia, stitichezza e nel giro di quattro cinque anni...(Fil. la blocca)
- Fil. Oh! Ma che mi vuole morto!..

Mar. Che problema c'è: la tomba di qua ad allora è pronta! Quando penso che **Vent'anni...vent'anni** che sono **sola...soletta!** Patrizia figlia, tu cucina, io tempo non ne ho, a me poi mi porti un po' di pastina in brodo e della verdura, come frutta, solo una mela cotta... grazie. Filippo... due, tre che...cha...cha! **(Marianna esce)**

SCENA II°
(Filippo, Patrizia)

Pat. Tu la stuzzichi e quella poi non si tiene...

Fil. Ma se questa nell'eventualità campa cent'anni non mi posso godere manco questa casa.

Pat. Filippo e finiscila...ringrazia che non si sposata più..

Fil. Ci voleva pure questa...ma com'è che noi a questa età siamo acciaccati e lei pare una figurina, butta salute di tutti le parti, anche quando fa aria, mai, mai un cattivo odore anzi a momenti li fa profumati.

Pat. Menomale che sta veramente sopra e ha tutte le comodità...

Fil. Però il mangiare lo vuole fatto apposta...ma per ora dov'è, se ne va che esce pure la mattina elegantissima.

Pat. E' da un mese che frequenta questa scuola di ballo per anziani...

Fil. Non si fa mancare niente...ci vorrebbe che frequentassi una scuola di recitazione...anzi non c'è bisogno di recitazione perché sa recitare bene, è la prima attrice qui dentro. Patrizia amore mio, ma perché non le affittiamo una casa, così la vediamo poco anzi più poco di poco.

Pat. Sì, che quella se ne va a casa affittata avendo la sua casa...Te lo sei scordato che il patto era che fino alla sua morte ha diritto di rimanere in questa casa?

- Fil. Ma è quasi vent'anni...e non ci credevo che durava tanto...e chissà quanto dura ancora!... ogni giorno che passa la vedo sempre meglio, più in forma di noi!
- Pat. E che vuoi, vai a ballare pure tu.
- Fil. E più di quanto ballo qua dentro con lei...
- Pat. Mangia pure tu genuino, senza grassi, verdura, un filino di olio e frutta cotta.
- Fil. E così perdo i piaceri della vita...già dispiaceri con lei ce ne sono assai!
- Pat. In fin de conti facciamo quello che vogliamo...
- Fil. Sì quello che vogliamo, la mattina appena ci alziamo più tardi ci rimprovera perché vuole preparata la colazione alle otto e dieci: latte totalmente scremato, pochissimo caffè, biscotti del mulino bianco; la notte sente sempre rumori, lei non dormi mai, perché o pensa come morire più tardi possibile, o come fare morire a noi prima di lei...menomale che tua figlia già è maritata e sta lontana altrimenti tutti e due si acchiappavano dalla mattina alla sera...ma poi com'è che mangia poco e niente e ha più energia di te e me, dormi poco e niente e si alza con due occhi spalancati che sembra che è da due giorni che dorme, io anche se dormo un'ora in meno, gli occhi manco lo posso aprire bene.
- Pat. Questi sono i misteri della natura...di una donna matura!
- Fil. Questi sono i misteri della sventura . (si avvicina alla moglie) Patrì...ma per evitare ogni dubbio che campasse cent'anni, qualche giorno non ci possiamo mettere un poco di stricnina nel latte?!...
- Pat. Io sono sicura che se gli e lo metti, lei beve e muori tu...(Filippo fa scena)
- Fil. Oh! Ma madre e figlia non vedete l'ora...
- Pat. Ma come ti veni in mente una cosa simile.
- Fil. E scherzo, perì sdrammatizzare...

- Pat. Senti io esco, devo andare da padre Bartolo a ricordagli la messa per mio padre.
- Fil. Come mai ci vai tu e non lei.
- Pat. Perché Padre Bartolo mi ha detto di andarci prima che ci va lei, altrimenti poi per mezzora gli comincia a dire: è da **vent'anni...vent'anni...**(continua il marito)
- Fil. **(imitando la suocera precisa anche con i gesti)** Che sono rimasta **sola.... Soletta.**
- Pat. Mi raccomando, se dovesse venire non fare scenate, assecondala, non la fare arrabbiare...altrimenti se si vende questa casa...(esce)

S C E N A III°

(Filippo, Marianna, Patrizia)

- Fil. Il mondo è pieno di barzellette sulle suocere, di film sulle suocere, e di commedie sulle suocere. La mia cara suocera **Marianna**...quando mi duole lo stomaco mi vuole fare una lavanda. L'anno scorso a Natale mi ha obbligato a mangiarmi pasta scaldata senza **formaggio** ...perché lo stomaco ogni tanto ha bisogno di un **lavaggio**...per secondo verdura **bollita**...così dura più a lungo la **vita** ... volevo un po' di torta, e mi ha detto **no**, perché con la **torta**... la vita è più **corta** ...A natale che uno si dovrebbe mangiare il mondo mi guardava con gli occhi storti come a dirmi stai attento altrimenti mi vendo la casa...Mi auguro che non ci capita nessuno. (entra Marianna cantando con la sua voce)
- Mar. Fiorin Fiorello l'amore è bello più bello ancor... Caro genero sono felice più felice di prima...la vita mi ha sorriso di nuovo, solo una volta mi ha tradito...(il genero guarda stupito) quando penso che è da **Vent'anni...vent'anni... che sono sola...soletta**...però è giusto che ora ci sia una svolta nella mia vita visto che mi ha sorriso...oh! (sospira mentre il genero la guarda fisso) mi sento in paradiso...fiorin fiorello l'amor è bello...(mentre va sopra) Filippo.... Due, tre, cha...cha...cha...(entra nella sua stanza)

- Fil. Si sente in Paradiso, magari sarebbe vero in Paradiso...ma l'ho vista più strana ancora, questo ballo la sta facendo o rincretinire o ringiovanire... sarebbe meglio la prima ipotesi, anzi sicuro la seconda, però così ci affonda!
- Pat. (entra la moglie affannata) Filippo...Filippo.....**(Musica) (Sottofondo solo musicale ritmato) Titolo: Dimmelo – di- Modà (circa 20 secondi prima di parlare perché non riesce, Filippo prende un bicchiere d'acqua e la fa bere, mentre il sottofondo scorre a volume forte, appena finisce di bere, diminuire il volume ma non fare finire il sottofondo che deve continuare a volume basso)**
- Fil. Marianna che c'è...
- Pat. Filippo...Filippo...
- Fil. Marianna che ti è successo...
- Pat. Filippo...Filippo...
- Fil. Botta di sangue...che c'è...
- Pat. Filippo...non ci credo...
- Fil. Non ci credi a che...
- Pat. Quello chi mi ha detto...
- Fil. Chi, quello...
- Pat. Padre Bartolo...
- Fil. Che ti ha detto Padre Bartolo. ...**(non riesce a parlare, stessa scena di sopra) Filippo dammi un altro bicchiere di acqua. (Mentre Filippo fa tutto, aumentare il volume del sottofondo fino a che beve e poi diminuire e lasciarlo)**
- Fil. Che ti ha detto Padre Bartolo...
- Pat. Una notizia grossa troppo grossa...

Fil. Meglio grossa che secca...che ti ha detto (ride) che si vuole fidanzare ?

Pat. (annuisce) Hai Indovinato...

Fil. Questi sono fatti suoi...certo è scandaloso...vergognoso...

Pat. No lui...

Fil. No lui...e chi...qualche parrocchiana vedova?

Pat. Ha indovinato!...

Fil. E a noi cosa ci interessa!

Pat. Ci interessa.

Fil. Patrizia, facciamoci i fatti nostri...ma chi e questa vedova la conosco?

Pat. La conosci troppo bene....

Fil. Chi è donna Sarina?

Pat. No...

Fil. Chi è donna Margherita?

Pat. No...

Fil. Ma è vedova? Dimmelo cosi ci arrivo prima!

Pat. Te l'ho detto che è vedova, stonato!

Fil. L'ho capito...la vedova Caruso!

Pat. No...

Fil. No...E' la vedova Battaglia, poverina è una decina di anni che è sola!

Pat. No...E' la vedova Marianna, mia madre! (Filippo, rimane zitto, incredulo verso il pubblico)

Fil. Ma è uno scherzo di carnevale? (**Diminuire gradualmente di più il sottofondo musicale e finire**)

Pat. Mi ha fatto gli auguri, certo io non condivido però pazienza...dice che gli e l'ha confidato oggi.

Fil. Sta disgraziata...(Patrizia, fa cenno di non gridare) ma chi è questo vecchio rimbambito...

Pat. E' vedovo, di un paese vicino, si sono conosciuti a scuola di ballo.

Fil. Senti fino a quando lei non dice niente, facciamo finta di niente, po' essere che è una trovata per farmi rosicare il fegato...certo che se è vero, questo ci mangia questi quattro soldi **conservati** e restiamo come i cani **abbandonati**.

Pat. Che vergogna...che **vergogna**...(raccomando di fare combaciare le rime per non fare perdere l'efficacia delle battute)

Fil. Che bello regalo che ci ha portato la **cicogna**...(entra la madre)

Mar. Che avete, sembrate due cani abbandonati...

Pat. (indifferente) Niente mamma, sono stanca...

Fil. Invece io cara suocera, la vedo bella, più sorridente del solito...

Mar. E si, devo dire che la vita ha cominciato a sorridermi di più...proprio alla veneranda età...manco mi voglio ricordare quanti anni ho...perché poi mi viene subito in mente: **a vent'anni...vent'anni...sono rimasta sola...soletta.** (ricordo sempre quella gestualità)

Pat. Mamma dai che papà ti vede e vuole che sei sempre bella allegra.

Mar. Infatti cara figlia, caro genero, voglio annunciarvi il mio fidanzamento...

Pat. Fil. **FIDANZAMENTO?!...**

- Mar. Perché fate finta di non sapere, P. Bartolo vi dissi tutti così, ero sicura che ve l'avrebbe detto, ho studiato il piano nei minimi particolari così eravate preparati.
- Pat. Mamma ma ti rendi conto del passo che stai facendo?
- Fil. Noi diventiamo ridicoli agli occhi di tutti...
- Mar. Tu sei sempre ridicolo anche alle persone senza occhi...e poi le persone parlano tre giorni, poi si cominciano a stufare...e crepano d'invidia. Sono sicura che a tutti vedo morire, nessuno mi leva dalla testa che campo cent'anni.
- Pat. Ma non ci pensi a papà...
- Mar. Non mi hai detto tu che mi vuole vedere sempre allegra.
- Fil. Ma già era troppo allegra.
- Mar. Ancora di più, con **l'allegria** e con la buona **compagnia** si vince ogni **peripezia...**
- Pat. Mamma sei sicura che non lo fa per i soldi...
- Mar. Ma a te niente ti pare che la mattina mi porta il caffè nel letto, mi sveglia col bacio, ci vediamo la televisione assieme, mi faccio lavare le spalle mi prende i vestiti...almeno mi darà altri vent'anni di salute...(Fil. fà scena)
Ormai è da tre mesi che ci conosciamo, balliamo il cha...cha...cha...con un feeling incredibile!
- Fil. Ma del cha cha cha, prima non c'è: due, tre e poi cha cha cha!
- Mar. Bravo, un po' di memoria ce l'hai!
- Fil. Ma quando lo facciamo questo fidanzamento...
- Mar. Io quasi quasi il fidanzamento lo salterei, passerei direttamente al matrimonio.
- Fil. Ma poi le persone parlano, direttamente al matrimonio... (ironico)

- Mar. Ma ormai siamo nel duemila, il fidanzamento è una formalità, però forse è meglio che lo facciamo in fin dei conti è più romantico. Fra due ore sarà qua. (Filippo e Patrizia... assieme: **due ore?!**)
- Mar. Andate a prepararvi perché è precisino, elegante viene con la famiglia, figlio e nipote. E' vedovo, si chiama Pasqualino ed è un ricercatore. Adesso mi vado a preparare, doccia, pettinatura, trucco, cambio vestito, creme per il viso (sospira) la vita mi ha sorriso e mi sento (sospira) in Paradiso.
- Fil. Ma dobbiamo fare festa?
- Mar. Meglio una festa che cento **festicchi**...altrimenti ti restano li **spicchi**...(mentre va) Bravo genero! Due, tre, cha...cha...cha!
- Fil. Questa vero a noi fa morire prima...(rientra Marianna)
- Mar. Chi scava per gli altri la **fossa...** prima o poi ci lascia lui le **l'ossa** ... (esce)
- Fil. Pure i proverbi con le rimi fa ora. Cara moglie siamo fritti...
- Pat. Ma chi è questo, un ricercatore sarà medico...
- Fil. Per favore, già dice che di più sto io qui dentro, di più campa, con la sua compagnia le darà vent'anni di salute, se è medico ci darà altri dieci anni, ma quanto cacchio deve campare!...Il paese è pieno già...la buon'anima di mia mamma me lo diceva sempre: figlio mio, te lo dicevo io, vattene a casa affittata e non stare con una suocera così...ormai è sulla bocca di tutti, è l'argomento del giorno, in tutti i negozi, supermercati, panifici, bar, non si fa altro che parlare di sta buffonata...pure in chiesa dentro la sacrestia...DIO ci scansi e ci liberi (si fa il segno della croce)...Patrizia, ma da chi ha preso, ma tuo padre si rivolta nella tomba. Senti a figlio mio, se tu ti vergogni te ne vieni a stare da me, fino a che non trovate casa, meglio stretti ma non sopportare queste vergogni...ormai questa casa non me la faccio scappare...
- Pat. Per me possiamo andare ora stesso...(entra Marianna)
- Mar. L'invidia che vi sta scippando gli occhi a tutti...certune hanno quindici anni meno di me e ne dimostrano venti in più

Pat. Basta finiscila, sei ridicola!

Mar. Sono pronta ad affrontare tutto...

Pat. La zia, tua sorella mi ha detto che non vuole essere invitata...mi ha detto, di a mia sorella che fa finta che io non ci sono...

Mar. Finta...ma quale finta, lei non ci si davvero.

S C E N A IV°

(Filippo, Patrizia, Pasqualino, Marianna)

Fil. Ma questo fidanzamento sta facendo già danno prima, figuriamoci dopo.

Pat. Fili o combiniamo qualcosa prima di farlo o lo facciamo fallire subito dopo.

Fil. Ormai per farlo fallire prima non c'è più tempo, appena lo conosciamo vediamo che pera è, e combiniamo qualcosa...certo all'idea che questo arriva asciutto, dopo vent'anni e si prende anche una minima cosa non mi cala.

Pat. Hai sentito è un ricercatore...

Fil. Un ricercatore di femmine vedove, anziane, arzille, con qualche appartamento.

Pat. Ma io dico dopo vent'anni che le ha preso in testa...

Fil. Lo fa apposta per fare rosicare a me...questa casa, me la sta facendo desiderare...dovrebbe pagare me, vent'anni...vent'anni che gli sopporto sti vestiti, sti profumi, sti cremi, questo mangiare genuino...(entra Marianna già pronta, con un vestitino molto sensuale e si ferma dopo aver sceso uno scalino con atteggiamento facendo molto scena, ammiccante, movimenti sinuosi, può avere anche uno specchio piccolo e guardarsi ma sempre con sensualità, aggiustarsi i capelli, eccetera. I due la guardano stupiti e scatta la **(Musica) Canzone lenta romantica- Titolo: Wonderful Life – di – Katie Melua (Per circa 70/ 80 secondi, come al solito poi diminuire gradualmente e finire)**)

Mar. Patrizia, genero, quando arriva, fate voi gli onori, io scendo dopo, è meglio. farsi aspettare un pochino non guasta e poi avete modo di conoscervi... dopo **vent'anni**...(lo ripetono, Patrizia e Filippo) **vent'anni che sono rimasta sola...soletta**. Oggi la vita mi ha sorriso...fiorin Fiorello l'amor è bello... (esce)

Fil. Mamma mia che profumo, mi veni di svenire...ma questo fidanzato non cade a terra appena sente questo profumo.

Pat. Meglio, cosi sbatte la testa e non facciamo fiesta... E' uscita pazza a sta età...

Fil. Veramente prima non è che stava bena di testa...(suonano il campanello) (**prima di aprire, Marianna grida: Mi raccomando altrimenti casa niente**)

Pat. Ci vai tu o io...

Fil. Vacci tu...(Patr. Stava andando) no vado io...(continuano questo ping-pong)

Pat. No...ci vado io...ma forse è meglio che ci vai tu...(continuano a suonare)

Fil. Aspetta, forse tocca a te perché sei la figlia...aspetta ci vado io...

Pat. Aspetta forse hai ragione tocca a me...

Mar. (dalla stanza) Aspettati ancora, che questa casa non tocca a nessuno ...

Pat. Fil. Ci vado io...(contemporaneamente)

Mar. (da dietro le quinte, grida) APRITE STA CACCHIO DI PORTA!

Pat. Fil. E va beni vai tu...(Marianna. dalla stanza nuovamente più arrabbiata di prima)

Mar. Aprite sta cacchio di porta!

- Pat. Tu siediti, ci vado io. (v) Prego...prego...(Musica)
Canzone-ritmata- Titolo: Deseàndote – (del Gruppo) Los Socios del Rimo (Per circa 40/50 secondi, poi attenuare gradualmente e finire, ovviamente mentre c'è il sottofondo fanno scena, anche Pasqualino si fa un giretto e poi accenna al ballo, appena finisce il sottofondo parla)
- Pas. (Giacca a righe pantaloni a quadri, o pantaloni righe, giacca a quadri, riga al centro se ha capelli, papillon e preferibilmente occhiali da vista...in mano un mazzo di fiori, personaggio molto caratteristico dalla risata particolare, chi vuole anche con qualche tic senza esagerare perché già il personaggio è molto caratteristico)
Buon giorno, io sono Pasqualino Pasquetta, fra poco fidanzato della signora Marianna Pasqua.
- Fil. (al pubblico) Mia suocera Marianna Pasqua, questo, Pasqualino Pasquetta, ci manca solo il Venerdì Santo!
- Pat. Io sono la figlia...Patrizia piacere...questo è mio marito...
- Pas. La mia (sbacucchia) fidanzatina si fa attendere?
- Pat. Sta arrivando...
- Fil. Si accomodi...(si seggono)
- Pas. Oggi lei è.... in casa?
- Fil. Io sono sempre.... in casa.
- Pas. Pensionato?
- Fil. No, in ferie tutto l'anno...
- Pas. (risata particolare e chi vuole tic particolari) Anche io sono sempre in casa, mi trovo sempre per le case e oggi sono in questa casa, devo dire una casa che sa di casa veramente, non voglio essere ripetitivo casa...casa...casa!
- Fil. (Al pubblico) Per dire casa...che macello che ha fatto!
- Pat. Lei è un ricercatore...

Pas. Si esattamente, precisamente, ha centrato, colpito nel centro.

Fil. (al pubblico) Stiamo giocando a battaglia navale?

Pat. Quindi lei ricerca...

Fil. Di quale malattia è ricercatore...

Pas. Non di malattie...(risata) ma di proverbi siciliani...

Fil. Di proverbi siciliani? Allora non è medico...

Pat. Da quanto ...insomma... con mia madre...

Pas. Un pochino...

Fil. Un pochino...e non potevate aspettare un altro pochino.

(Ricordo di fare combaciare sempre le rime per non perdere l'efficacia delle battute, quindi non aggiungere nessuna parola dopo la rima)

Pas. Quando l'amore bussa alla **porta** ...non lo fare aspettare altrimenti il cuore **scoppia**...e camminando puoi prendere una **storta** noi ci siamo conosciuti senza **agenzia**...scuola di ballo in un **corsia** e l'amore fa abbassare **azotomia** e pure la **glicemia**! (risata da caratterizzare, poiché sarà sempre la stessa)

Fil. Cominciamo...

Pas. Ho avuto altre opportunità, ma mai... mai le ho sfruttate...non mi piaceva nessuno...nessuno...sapete come si dice? Non ti prendere una **cozza**... altrimenti ti prende una **rozza**...(ride)

Pat. Mi deve scusare, ma io non sono abituata a fare la ruffiana...ancora non la conosco.

Pas. Meglio il cane che ti **lecca** ... ma no la gatta che ti **stecca**...

Fil. E come mai di tutte queste opportunità nessuna le è **piaciuta**...e proprio qua l'opportunità è **caduta**...

- Pas. Una era pelosa...femmina **barbuta**... da lontano si **saluta**...Qualcuna mi ha cominciato a stringere subito e si dice: femmina che subito ti **stringe**...o **dipinge** o **finge**... (ride sempre allo stesso modo)
- Pat. E le è piaciuta proprio mia madre...(raccomando di fare combaciare sempre le rime per non perdere l'efficacia delle battute e dopo la rima finale di non aggiungere nessuna parola, ovviamente)
- Pas. Sì, proprio lei...Bella di **natura** ...fino alla morte **dura**...l'aria che respiri e poi ha un'**andatura** che subito **cattura** è come un'arancia non vedo l'ora che sia la mia **spremitura** sempre **pura** e quando stai male sempre ti **cura**...
- Fil. Mi sto confondendo!!!
- Pas. Chi si confonde per **niente**...prima o poi non vede e non sente...
- Fil. Patrizia è meglio che chiami tua madre...
- Pas. Sì perché mi è stancato il braccio a tenere i fiori...(Patr. Mentre v'è, entra la madre)
- Mar. (entra con classe, elegantissima, rimane un attimo prima di scendere e lo chiama) Pasqualino...(Si alza di scatto in piedi tenendo sempre i fiori...
(Musica- Canzone) – Titolo: Come Vorrei – dei -Ricchi e Poveri (Per circa 50 /60 secondi, poi sfumare e finire, mentre Marianna già è quasi vicino a lui)
- Pas. Marianna tu sei la luce dei miei **occhiali**, fra poco mi fai volare senza **ali** (Fil. si mette le mani in testa) Da quando ti **conosco** le mie passeggiate non sono più nel **bosco**...ti penso ogni **momento** con il sole con il **vento**...col bel tempo e con la **pioggia** da Palermo a **Foggia** con il ballo si sono uniti i nostri **cuori** accetta questi **fiori**... (mentre gli e li dà...Filippo, stupito)
- Mar. (incantata prende i fiori annusando e sospirando felicemente) Vado a metterli nella mia camera da letto...(va)

Fil. (verso il pubblico) Ma questa vero cent'anni campa.

Pas. (tutto ad un tratto si mette a piangere)

Fil. Ma come... è mezzora che ride con una risata mista. Perché ora piange...

Pas. Con la femmina si ride prima dell'entrata e poi **d'incanto** c'è il **pianto**...

Pat. Ma è bravo con questi proverbi e addirittura con le rime!...

Fil. Zitta, e piuttosto comincia a pensare come farlo andare...(entra Marianna)

Pas. Che profumo...delizioso, ammaliante, irresistibile, incontrollabile, delicato, incancellabile, indimenticabile, accattivante, armonioso...

Mar. I tuoi fiori...profumano, addolciscono, colorano, innamorano...

Fil. Il vocabolario stanno ripetendo...

Mar. Appassionano, allungano la vita...(se ne entrano abbracciati)

Fil. No... Allungano la vita no...(rientra la suocera)

Mar. Non campo cent'anni...ora campo cent'anni e due gironi...(se ne rientra subito)

Fil. No...(disperato) No.... **Pure due giorni in più (Musica) !...**(Gli attori rimangono a fermo immagine per circa 15 secondi) **Sottofondo solo musicale ritmato fino alla fine- Titolo: Magic Symphony – di- Blue System (Fine I° Atto)**

SECONDO ATTO

SCENA V°

(Filippo, Patrizia, Marianna, Franca, Romeo)

(Musica) Sigla iniziale prima di iniziare il secondo atto)
Sottofondo solo musicale- Titolo: Memory - di – Alan Walker Style

Fil. **(Passeggia nervoso, poi diminuire il sottofondo e finire)**
Ma a che ora se ne è andato il fidanzato.

Pat. Verso le due ...

Fil. Verso le due?! E che hanno fatto...il brodino.

Pat. Me madre mi ha detto poco fa che hanno visto due film...

Fil. Ma l'hai visto che pezzo di salame...Patrizia cerchiamo d'inventare qualcosa altrimenti questo ha cominciato ad andarsene alle due, fra un poco si corica qua e poi se la **marita** e noi ci lecchiamo le **dita**. (entra Marianna più felice di prima)

Mar. Buongiorno. (rispondono Patrizia e Filippo.) Caro ge...ne...ro, hai imparato a rispondere vedo con piacere che qualcosa del galateo la stai imparando.

Fil. La ringrazio su...o...cera!

Pat. Mamma ti preparo la colazione.

- Mar. Stamattina lascia stare, faccio colazione con Pasqualino al bar, poi ritorno a casa, **a casa mia**...perché questa (verso il genero) è **casa mia**, pranzo leggero, vi dirò cosa preparare, passeggiata pomeridiana, ritorno a casa, a **casa mia**... perché questa è **casa mia**, cena leggerissima, poi vi dirò cosa preparare, visione di tre quattro film d'amore e poi lascio decidere lui se coricarsi qui o a casa sua fino al giorno del matrimonio...ormai il fidanzamento ufficioso c'è a tutti gli effetti, manca solo di conoscere il figlio, la nuora, ed il nipote. Quando penso che da **vent'anni...vent'anni sono rimasta sola...soletta**. Patrizia, sorridi, la vita mi ha sorriso...a più tardi...Genero...due, tre, cha...cha...cha (esce sempre elegantissima)
- Fil. L'hai sentita alla ragazzina...Patrizia sorridi che io piango; pranzo leggero, poi vi dirò cosa preparare, addirittura si vuole sposare saltando il fidanzamento ufficiale, visione di film, prima erano due ora sono diventati tre quattro...Patrizia, forse io non ci resisto ma ci pensi a questo che dalla mattina alla sera ci riempie la testa con questi proverbi siciliani...
- Pat. Con le rime, non ti scordare che gli fa pure le rime...
- Fil. Tu scherzi, ma la cosa è seria.
- Pat. Non te la prenderei con me, perché fin dal primo momento io ti ho detto che con mia madre non ci volevo stare, e tu, per questo appartamento ti stai accollando a lei che forse ci porta al camposanto prima di lei, a un ricercatore che fa fondere il cervello e io che faccio la cameriera di pranzi, cene leggere e genuine.
- Fil. Non ti preoccupare che risolviamo la situazione o in un modo o nell'altro.
- Pat. Fammi andare a fare un po' di spesa, altrimenti appena viene chi la vuole sentire.
- Fil. Aspetta un attimo Patrizia...
- Pat. Dimmi...

- Fil. Moglie mia, hai ragione moglie mia, io ho capito che ho sbagliato di grosso, per risparmiare l'affitto della casa sto perdendo la salute e mia suocera invece la guadagna...ma io pensavo se non è questo anno che muore, l'anno prossimo non ci arriva, sono passati due anni e le ho dato massimo altri due anni di vita, e sono passati altri due anni...a due anni a due anni, si è tirata **vent'anni... vent'anni...** a proposito di vent'anni: quando penso che è (la imita) **vent'anni...vent'anni che sono rimasta sola... soletta...** questa frase ormai ce l'ho incorporata in ogni organo del mio corpo.
- Pat. Questa è una notizia da telegiornale, Filippo lasciamo questa casa, fregatene dell'appartamento la salute è salute, l'onore è onore.
- Fil. Cara moglie hai ragione, ma ormai sono nel ballo e balliamo, anzi nel ballo no, perché il ballo è proprio quello che ha rovinato del tutto la mia cara suocera.
- Pat. Menomale che tuo padre è morto altrimenti moriva prima del tempo, e se non vuoi che io muoia prima del tempo, lascia questa casa, e se non vuoi che tua moglie si ammali, lascia questa casa, e se non vuoi che tu, muori prima di mia suocera...(la interrompe)
- Fil. Oh! Ma pure tu mi dici che muoio prima di lei, quasi quasi ci comincio a credere tanto questa disgraziata la tomba la sta preparando, addirittura per me e per te, con i decori e senza fotografie che disgraziatissimo che **soooooooooono!** (Allungare la **A** e la **O**)
- Pat. Senza fotografie? E se poi chi vuole venire e non so in quale tomba siamo come ti ci portano i fiori!..
- Fil. (si tocca) Patrizia ma mi volete vero morto...
- Pat. Adesso esco a fare un po' di spesa altrimenti appena viene e non trova Niente di quello che vuole, chi la sente.
- Fil. Già la sentiamo troppo!
- Pat. Infatti...(esce)

- Fil. Oh! Io non capisco più niente, mia moglie sta dando i numeri pure lei...
Questa scuola di ballo che danno che ha fatto! (Bussano, va ad aprire, entrano)
(Musica) Sottofondo solo musicale ritmato ed allegro-
Titolo: Anna-di- Santo & Johnny
Giulietto con il figlio Romeo, rispettivamente figlio e nipote di Pasqualino, vestiti tutti e due uguali e precisamente come era entrato Pasqualino...occhiali, riga al centro, papillon, anche loro con un mazzo fiori accennando al ballo, poi il sottofondo si va attenuando e finire)
- Giu. Buongiorno...io sono Giuli, diminutivo di Giulietto, figlio di Pasqualino Pasquetta... **(Finire sempre con l'accento sulla I)**
- Rom. Buongiorno...io sono Romeo ma meglio Romì, Pasquetta, meglio Pasquetti figli del qui presente Giulietto, meglio Giuli, nonché nipote dell'assente momentaneo di Pasqualino Pasquetta, meglio Pasqualì Pasquetti.
(poi entrambi credendo che Franca fosse la fidanzata di Pasqualino.)
- Fil. Buongiorno, io sono Filippi...diminutivo di Filippo.
- Giu. Mammì...questi sono per te...
- Rom. Tu sei la nonnì...
- Fra. Io non sono la mamma...
- Fil. Mamma...ci parlo io...
- Rom. Ma se lei è la nonnì perché la chiami mammì...
- Fil. No, io sono il figli...
- Giu. Il figli?! Ma io sapevo che la fidanzata avesse un figli...
- Fra. No, la mamma sono io, lui è...
- Rom. Il nonnì della figli...
- Giu. Mammì accetta questi fiori dal tuo figliastro Giuli.

Rom. Nonni accetta questi fiori dal tuo nipotastro Romi.

Fil. (al pubblico) Menomale che non c'è Giulietta.

Fra. Io non sono la fidanzata, sono...la...(Giul. la stava bloccando)
(arrabbiata) Fatemi finire...io sono la mamma di Filippo...

Fil. Io sono il generi...della fidanzata di Pasqualino...il mariti della figli
della signora Marianni...

Giu. Ecco dove stava l'equivochi...

Rom. E la nostra cara mammi e nonni...(ride...e di conseguenza anche Giulietto.) adesso
dov'è.

Fil. Al bar...con un cappuccino genuino ed un caffè scremato! (Giul. e Romeo
ridono precisamente come Pasqualino) Madonna santa...la stessa risata
hanno.

Fra. Filippo io me ne vado, buon proseguimento con questi...Buongiorno. (esce)
Giul. e Romeo rispondono assieme: **Buongiorno e scusi per l'equivochi...**

SCENA VI°

(Filippo, Giulietto, Romeo, Patrizia, Marianna, Pasqualino)

Fil. Accomodatevi...(si seggono vicini, assumendo la stessa posizione, tenendo
sempre quei fiori in vista)

Giu. Lei che ci racconta di bello...(Fil. Sta per aprire bocca e viene bloccato)

Rom. Si trova bene con la signora Marianni, ossia sua suocera, ovvero la fidanzata
del mio caro nonni? (Fil. Sta per aprire bocca e viene di nuovo bloccato)

Giu. Sono sicuro che si trova bene...del resto papi mi ha raccontato che è una
donna piena di vitalità...da quanto tempo abitate insieme...(stessa scena)

- Fil. (Dice solo quasi mezza parola a soggetto e viene bloccato)
- Rom. Quando si sta assieme non conta assolutamente niente.
- Giu. Sig. Filippì come mai non parla?
- Fil. E' Maleducazione interrompere due sca...sca...scatenati simpatici come voi. (Giul. e Romeo si guardano e si alzano insieme dicendo: Grazie poi si risiedono) Sig. Giulietto, ma voi siete contenti che papà si faccia...
- Giu. (si alza di scatto) Fidanzato?! Certo, sono di un gioia immensa...(si risiede)
- Rom. (si alza di scatto) Io l'ho incoraggiato, spinto, assicurato che avrebbe trovato una donna eccezionale... Proprio come la mia cara nonnì Cleopatra (si risiede)
- Giu. Eh si, mia mammì Cleopatra era una donna eccezionale, dopo aver conosciuto papi è morta in sei anni con grande dispiacere di non averlo ancora conosciuto di più. Le altre sono durate chi pochi mesi, chi pochi giorni, chi poche ore, mentre alcune appena ci hanno visto sono scappate! Donne che non capiscono cosa significa amore, la vita, il sole, i fiori!
- Fil. E menomale!...Ma quando viene mia moglie! Scusatemi, quando telefono a mia mogli un attimì...(Ovviamente si mette accanto al pubblico lontano da loro, mentre Giulietto e Romeo, accarezzano i fiori) Pronto Patrizi ma dove sei io sono qui con tuo fratelli e nipotì tutte e due sono un **disastro** ed io sono **dentro** a un **incastro** cerchì di venirì subitì e non perderì tempì...
- Giu. Lei non è contento che la signora Mariannina ha trovato papi?!
Sa non è uno che pretende troppo...la mattina vuole essere svegliato alle otto in punto, alle otto e dieci vuole il caffè al letto con due fette di biscottate di cui una con marmellata...
- Rom. Solo una volta la settimana vuole essere svegliato alle otto e quindici...
- Giu. Alle nove vuole avere tutto pronto, pantaloni, camicia, scarpe, alle nove e trenta, passeggiata con Dante il suo cagnolino, rientro alle 10,30...
- Rom. Solo una volta la settimana passeggiata con la sua compagna...

Giu. Poi dieci minuti di gioco con Garibaldi...il nostro Gattino...Alle undici passeggiata da solo con rientro alle dodici e vuole trovare un bagno caldo ed asciugamano morbido...

Rom. Magari lavato con un ammorbidente coccolino...

Giu. Alle tredici pranzo con antipasto che non deve mai mancare, iniziando dalle Olive nere e bianche, salumi, formaggi, pane casereccio, carciofi, pomodori, acciughe sott'olio, un piatto di pasta bello condito, due secondi: uno di pesce uno di carne, vino di annata bianco e rosso a seconda del pesce o carne...

Rom. Solo una volta la settimana salta l'antipasto...

Fil. (al pubblico) Ma questi vengono dallo spazio!...

Giu. Che dice?

Fil. No, niente, ho detto interessante, anche mia suocera è precisa come suo papà.

Giu. Papi...Papi...(entra Patrizia con le borse della spesa, i due si alzano di scatto)

Giu. Mammi...

Rom. Nonni... (insieme poi con un tono bambinesco: **BENVENUTA**)

Pat. Ma chi sono !

Fil. Parenti tuoi... (si avvicinano)

Pat. Ma da dove vengono

Fil. (verso il pubblico) Dal pianeta Marte...

Giu. Papi mi aveva detto che eri un tipo giovanile, ma sei troppo giovanile e non pensavo che fossi così giovanile, più giovane di quanto papi avesse fatto intuire la tua giovinezza.

Rom. Nonni questi fiori sono per te...

- Fil. Scusate, questa non è mammi, nè nonni, è la mia compagni...
(Giulietto e Romeo rispondono: Piacere...e si risiedono)
- Giu. Spero che la signora Mariannina arrivi subito, non vediamo l'ora di conoscerla.
- Rom. E dargli questi fiori...Per noi i fiori sono l'essenza della vita...
- Giu. Appena papi si stabilisce qui, sig. Filippi lei avrà un bel da fari...
- Fil. Che siamo contenti, già io, da fari, ne avevo pochi!..(ricordo sempre l'accento sulla I)
- Rom. Papi...Papi...papi...
- Giu. Ah! si ho capito Romi...Col vostro permesso mio figli quando mi chiama tre volte di seguito significa che deve andare in bagno, possiamo...
- Fil. Pure lei?
- Giu. Io lo accompagno, perché lui mentre è dentro io tengo il suo mazzo di fiori, poi quando entro io, lui tiene il mio mazzo...sa i fiori per noi sono l'essenza della vita... (ride)
- Pat. Prego...andate al primo piani, nel bagno della mammi è più grande. (vanno)
- Giu. Il mazzo di fiori...io gli farei un mazzo cosi...a loro e alla disgraziata di tua Mammi.
- Pat. (stupita) Ma già li ho visti due minuti e sono rimasta stupita, gli ho sentito dire quattro cose e non ci credo che parlavano, che ci sono persone cosi, e che in questo momento sono qui dentro con noi, a senti quello che loro ci dicono e che li dobbiamo ascolti...
- Fil. Tu due minuti, io è da venti minuti che ce l'ho con me, due cosi, anzi tre persone cosi mi sembrava che esistevano solo nelle favole...poi se ci mettiamo pure a tua mammi...tutti i scienziati di questo mondo se studiassero a questi uscirebbero pazzi loro...

- Pat. Pure i fiori nel bagno si sono portati...
- Fil. E' da tempo che li tengono cosi (imita) mezzora, come non gli stanca il braccio manco io lo so...
- Pat. Madonna Santa ma come dobbiamo fare...
- Fil. Solo una cosa buona c'è in tutta questa favola.
- Pat. Quale...
- Fil. Non abbiamo bisogno di inventare niente per fare sciogliere questo fidanzamento...Pasqualino Pasquetta, è tutto l'opposto di tua mami...
- Pat. Allora dovrebbero durare poco.
- Fil. Ma poco con questi elementi lo sai che significa? Una vita...già con tua madre siamo quasi malati, con loro ci portano alla fossa prima.
- Pat. A solo pensare che questi anche se venissero ogni tanto...(entrano GIUL. ROM.)
- Giu. Eccoci qua...appena papi viene ad abitare definitivamente qua, noi ci facciamo vedere spesso, anzi un pochino di più spesso, spesso...spesso.
- Rom. Sempre...
- Giu. Complimenti per il bagno, è grandissimo.
- Pat. Grazie, nove metri quadri...
- Rom. Nove metri quadri e ventidue...
- Giu. Le mattonelle sono bellissime.
- Rom. Ottanta mattonelle in tutto, dieci in più di quello nostro.
- Giu. Gli armadietti comodi tanti cassetti e cassettoni...
- Rom. Dodici...sette grandi e cinque piccoli...

Fil. (verso il pubblico) Gli hanno fatto le analisi al bagno!

Giu. Mancava solo un asciugamano per il bidè...ve ne era uno solo.

Pat. Infatti c'è n'è uno solo perché quel bagno lo usa solo mia madre.

Rom. Io sono andato nell'altro e mi sono permesso di prendere il suo sig. Filì...

Fil. Hai fatto bene...Romì...(espressione verso il pubblico, ed entrano Mar. Pasq.)

Giu. **(si alza di scatto con Romeo)** Papi...finalmente, adesso non possiamo sbagliare. **(Assieme con Romeo)** Benvenuta!..

Pas. Marianna, questi sono i miei due angeli...

Fil. Ci mancano solo l'ali e volerebbero!

Pas. Mio figlio Giulietto, Giuli, e mio nipote Romeo, Romì. (i due si avvicinano)

Mar. Piacere...

Giu.Rom. **BENVENUTA!** Mami, questi fiori sono per te...(rimane col braccio come se avesse ancora i fiori)

Rom. Nonni anche questi sono per te. (anche lui rimane nella stessa posizione)

Mar. Che emozione...mi sembra di rivivere la prima volta che mio marito mi portò il primo mazzo di rose...ah! Quando penso che da **Vent'anni ... vent'anni... sono rimasta sola...soletta!**

Pas. Adesso non sei più sola soletta, come io non sono più solo **soletto** ed assieme a Romeo e **Giulietto** saremo una vera famiglia sotto questo **tetto.**

Fil. (alla moglie) Noi due siamo esclusi!

Mar. Che emozione...che emozione!...

Pat. Mamma come mai avete fatto tardi

Mar. Dopo la colazione...abbiamo fatto una lunga passeggiata con Dante, un cagnolino dolcissimo, poi al rientro abbiamo giocato dieci minuti con Garibaldi un gattino piccolo, indifeso...(Fil. fa scena)

Pat. Ma prima gatti e cani non li sopportavi...

Mar. Ma quando si ama, si deve accettare anche quello che vuole il proprio compagno.

Pas. Patrizia da oggi in poi mi puoi considerare tuo papi...Patrizia ecco Giulietto tuo fratello...Patrizia ecco Romeo tuo nipote...abbracciatevi. (fanno scena)

Fil. (al pubblico) Era una famiglia persa e si è ritrovata!

Pas. Filippo, da oggi sei quasi mio genero.

Fil. Quasi...(Giu. Rom. si avvicinano per abbracciarlo, prima di farlo Fil. dice) il braccio potete abbassarlo non avete più il mazzo. ((i due si guardano)

Giu. E' vero...(ridono sempre allo stesso modo poi lo abbracciano e si vanno a sedere)

Pas. Giulietto e Romeo (si alzano di scatto contemporaneamente rispondendo: **SI**) dulcis in fundo...ecco Marianna la mia metà .

Giu. (và verso di lei) Mamì...più di prima...

Rom. (stessa cosa) Nonnì...più di prima...

Fil. (accenna alla canzone) Come prima ...più di prima...t'amerò...(poi ride)
(Verso il pubblico) Che bello siamo una famiglia!...

Mar. Che emozione...che emozione...

Pas. Adesso è ora di tornare a casa vado a preparare la valigia e poi mi trasferisco.

- Fil. Che bello siamo una famiglia!...Una famiglia...vero Patrizia.
- Pat. Si davvero una bella famiglia...
- Pas. Si dice: duole il pedi e la caviglia tutto passa quando c'è la vera famiglia.
- Giu. Papi hai visto che bagno...
- Rom. Mancava sono una tovaglietta...
- Fil. Si è presa quella mia...tanto ormai siamo una famiglia...(ridacchia)
- Pas. Quando c'è l'amore o gioia o dolore vedi sempre un solo colore ...
Aspettami gioia...tornerò...(ricordo di fare combaciare sempre le rime)
- Mar. Che emozione...che emozione...(Pasq. con i suoi, esce))

SCENA VII°
(Filippo, Marianna, Patrizia)

- Pat. Mamma, ma sei convinta di quello che stai facendo...
- Mar. Di quello che sto facendo? Già l'ho fatto cara figlia, come, hai trovato un padre, un fratello, un nipote...e tu (al genero) un suocero...
- Fil. Quasi...quasi...
- Pat. Mamma, vedi che non è il tipo che pensi tu, se sai quello che gli hanno detto Romeo e Giulietto a Filippo...
- Fil. Lascia stare è fiato perso...co Mariannì...(poi verso il pubblico) Io sono Filippì, poi c'è...Giulì, Romì, Pasqualì, Patrizì, che bello siamo una famiglia!

Pat. Filippo, digli cosa ti hanno detto!

Mar. Perché...per il cane e per il gatto...appena li conosci tu e (al genero) tu, pure voi ci giocherete, e poi figlia niente ti pare che la mattina tu non mi prepari la colazione me la faccio portare da lui a letto...la sveglia, mi faccio svegliare da lui dolcemente, e non sento più il rumore della sveglia (fa i verso) lo sai quante cose ti risparmi tu e (al genero) tu di farmi...Patrizia devi essere contenta, della felicità di tua madre...quando penso che è da **vent'anni... vent'anni...che sono rimasta SOLA...SOLETTA**. Adesso fatemi andare a preparare e cambiare di abito, profumo e trucco (mentre se ne va) che emozione...che emozione...Genero, due, tre, cha...cha...cha...
(Musica) Sottofondo solo musicale poco ritmato-
Titolo: L'Amour Toujours – di – Alan Walker (Circa 30/40 secondi)

Pat. Filippo la colpa è tua, tua madre aveva ragione, io per venire appresso a te... ma chi lo sopporta a questo, già solo di come parla di come si muove, mi fa salire i nervi...e poi se ci mettiamo pure gli altri due...(imita) Benvenuta!..

Fil. Come!... hai trovato un fratellino e un nipotino...(ironico)

Pat. Filippo, io appena questo metti piedi qua me ne vado...

Fil. Vediamo quanto possiamo resisterei, può darsi che se ne vanno subito...

Pat. Anche se fosse, poi resta sempre mia madre...

Fil. Vero è...(un po' forte) posso credere che campa ancora assai?

Mar. (da sopra) Chi desidera degli altri la **morte** è vicina la so **sorte**! (Filippo si tocca) A figlia da buona madre si è specializzata pure con i proverbi...

Pat. Non gridari che ti senti...

Fil. Basta...lo so siamo consumati, però una cosa buona c'è..

Pat. Quale...

- Fil. Mi sembrava che quando ha giocato con il cane e con il gatto era cambiata totalmente per lui...invece ancora non sa niente che quello vuole una cameriera.
- Pat. Lei vuole pure un cameriere...quindi si dovrebbero spicciare subito.
- Fil. Intanto sono appiccicati peggio di un colla. Piuttosto, appena entra al bagno prendi la tovaglietta e lavala dieci volte, anzi buttala...Io vado un po' da mia madre, poverina se ne è andata avvilita. (esce)
- Pat. Non venire tardi (sente una dolce musica che viene dalla stanza della madre) **(sente una dolce musica che viene dalla stanza della madre) (Musica) Canzone lenta, dolce, romantica)**
Titolo: Take My Breath Away- di – Berlin (Per circa 40/50 secondi ad alto volume, poi abbassare il volume) Pure canzoni romantiche sente ora... niente, io poco duro qua dentro, ho fatto sempre quello che dice mio marito, però ora è giusto che lui capisce...Come si fa a sopportare una situazione del genere, noi impazziamo, già non siamo tanto precisi....**(diminuire e finire il sottofondo, entra la madre con una vestaglia elegante)** Mamma vedi che non mangia, totalmente quello che mangi tu;
- Mar. Quando si ama, bisogna accettare anche quello che vuole il proprio compagno.
- Pat. Le abitudini sono diverse, non avete niente in comune...
- Mar. Quando si ama, bisogna accettare anche le abitudini del proprio compagno.
- Pat. Mamma, senti io...(Mar. la interrompe)
- Mar. Che dici figlia mia, voglio aspettare Pasqualino in vestaglia.
- Pat. Mamma, ma non ti rendi conto che è tutta una buffonata...Sono ridicola agli occhi di tutti...
- Mar. Per la felicità di una mamma, non deve fare caso a niente una figlia.
- Pat. E per la felicità di una figlia che cosa fa una mamma e per giunta vedova...si fidanza in vecchiaia, e addirittura con un cetriolo per non parlare di suo figlio e suo nipoti...io di qua me ne vado..

- Mar. Tu te ne vai, ma tuo marito resta, quello vuole restare...
- Pat. Ti sbagli, lui stavolta viene appresso a me.
- Mar. Lui aspetta questo appartamento, lui aspetta la mia morte...(in quel momento entra Filippo che capisce) ma lui muore aspettando...(Fil. Si tocca)
Caro genero, se l'aspetto così a Pasqualino come ti pare...
- Fil. Per me lo può aspettare anche nuda...
- Mar. Nuda ancora no, voglio fare passare un poco di tempo...la femmina che si fa **desiderare** per tutta la vita si fa **amare**...io potevo immaginare che parlavano gli estrani, il mio caro genero, ma no mia figlia...non pensate mai alla felicità degli altri...siete egoisti.
- Pat. Per la tua felicità hai tolto la mia tranquillità...
- Fil. Figuriamoci quella mia!..
- Mar. Cara figlia e che tu non sai che significa a **Vent'anni...vent'anni restare Sola Soletta**...tu tanto a tuo marito ce l'hai ancora sopra questa terra.
(Fil. fa scena) Tu caro genero, ricordati che di più stai qua dentro più salute mi dai...sono sicura che altri dieci giorni in più campo...erano cent'anni e due giorni, ora sono, cent'anni e dodici giorni....(se ne va)
- Fil. No, (disperato)...No... dodici giorni in più sono una vita. (Mar. rientra)
- Mar. E addirittura ci saranno pure gli interessi...Fiorin Fiorello l'amor è bello...
Filippo, due, tre, cha...cha...cha! (se ne va)

S C E N A VIII°

(Filippo, Patrizia, Marianna, Pasqualino)

- Pat. Le ho detto che io qua dentro non ci resto, lei non ci crede...Filippo, andiamo a stare da tua madre, o ci affittiamo una casa anche stretta, ma io non ci voglio restare più.

Fil. Abbiamo sopportato vent'anni...vent'anni e in quattro giorni dobbiamo cedere? Pure io non c'è la faccio più ma penso che siamo agli sgoccioli, ma tu che pensi che campa cent'anni?

Mar. (dal piano di sopra) **E quindici giorni...**

Fil. La figlia della buona madre ha un udito!...

Pat. Lo vedi, lo senti che ti sta facendo morire prima del tempo...

Fil. Questa frase è dall'inizio della commedia che la sento! Hai ragione, stiamo un'altra settimana, può darsi che Pasqualino non viene più...
(bussano, entra Pasqualino, vestito sempre strano e sempre con un mazzo di fiori)

Pas. Salve, sono di nuovo qua...Patrizia tuo fratello e tuo nipote fra un poco vengono ...

Pat. (al pubblico) Per me possono rimanere a casa. **(entra Marianna si ferma vicino la porta)**

Pas. La mia gion...vincella dov'è...(sensuale) **(Musica) Canzone dolce Sensuale- Titolo: Je T'aime... Moi Non Plus – di – Jane Birkin et Serge Gainsbourg (Prima di fare la scena farla scorrere per almeno 20 secondi. Scena molto bella da saper fare con il sottofondo che aumenta quando non parlano e diminuisce quando parlano)**

Mar. (sensuale) Pasqual...

Pas. Marian...

Mar. Pasqua...Lino

Pas. Maria...Anna

Mar. Pasqua...Lino...Lino...

Pas. Mari...Anna...Anna...(Filippo e la moglie si siedono disperati)

Fil. (verso il pubblico) Sentiamo quando la finiscono!

Mar. Mi hai porta...to i fiori...che piacciono a me...

Pas. Io por....to sempre fiori...che ti piacciono perché sono l'essenza della vita...e tu hai un altro pro...fumo.

Mar. Sì, se vieni puoi sentire l'odo...re...(se ne entra)

Pas. Scusate, ma io devo andare...gli impegni sono impegni...(entra pure lui, aumentare il volume del sottofondo per almeno 10/15 secondi e poi finire)

Pat. Io mi preparo la valigia...(se ne entra per prepararla poi bussano, entrano Giulietto e Romeo, Romeo con due mazzi di fiori che tiene uno in una mano l'altro nell'altro mano, Giulietto altri due mazzi di fiori di colore diverso, sempre tenuti come precedentemente)

Fil. (rimane stupito e li guarda fissi) Due mazzi di fiori?!

Giu. Per la famiglia Pasquetta i fiori sono il nostro segno dell'amore, l'essenza della vita...I fiori portano la vita, l'allegria, la pace, l'amore...

Rom. La calma, la serenità, la passione...

Fil. Basta, basta...

Giu. (a Fil.) Se per cortesia può tenere almeno un mazzo di ciascuno di noi... (gli e lo danno, loro escono e rientrano con una valigia ciascuno)

Rom. Da oggi in poi siamo una vera famiglia...tutti sotto lo stesso tetto.

Giu. La casa è grande...papi è innamorato...

Rom. Due bagni ci sono, uno è grande...le tovagliette ci sono...(entra Pasqualino)

Pas. **(Ricordo, l'accento sulla I)** Filippi... quasi generi...puoi cominciare a preparare la cena...più pesante possibile...(entra Marianna)

Mar. Più leggera e genuina possibile...

Pas. Più pesante possibile...

Mar. Più leggera e genuina...(possono anche ripetere più volte)

Fil. Voi due come la volete...

Giu. Io mangio quello che mangia mio Papì...

Rom. E io mangio quello che mangia mio papì e nonnì...(risata)

Mar. Allora preparate due cene una genuina e una pesante...

Giu. Mami questi sono per te...(Filippo comincia a far capire al pubblico di scoppiare)

Rom. Nonni anche questi sono per te.

Fil. Patrizia...(stesso tono di loro...entra Patrizia con due valigie) Prepara la valigia anche per mì...

Pat. Già fattì...(Ricordo l'accento sulla **I** e di fare combaciare le rime)

Fil. Quasi papì...la cena te la prepara Romeo e **Giuletto** visto che abitate sotto lo stesso **tetto...** Giuletto e Romeo prendetevi questo mazzo di fiori prima che vi prenda a pedate e vi faccio arrivarvi a Verona a trovare a Giulietta...Suocera pure io e mia moglie sappiamo fare le **rime** e siamo delle **cime** meglio di questi ...Con i tuoni o con i **lampi** più resto qua di più **campi**...Sei più furba di dieci **lepri**, me ne vado e così prima **crepi...** Suocera fai quello che **vuoi** e campa quando cacchio **puoi** ...

Pat. Mamma arrangiati e quando cominci a fare la **cameriera** la tua Patrizia, non ritorna dove prima **era...**io non sono più la tua Patrizia **vera...**

Mar. Ma te ne vai appresso a tuo marito e mi lasci sola?

Pat. Quando si ama bisogna accettare anche quello che vuole il proprio compagno.

Mar. Andate che con il binocolo vedete l'appartamento...(Filippo, sempre più esaurito)

- Pat. Meglio che vi resta **l'appartamento** e resti tu in questo **allargamento...**
Noi non tocchiamo più questo **argomento** fatti questo **fidanzamento** e fatti sola questo **festeggiamento** io me ne vado tieniti a **Pasqualino** e ci fai sentire il **profumino...**
- Fil. Perché non sopportiamo più questo **andamento**, tenetevi in **movimento...**Tieniti a Romeo e **Giulietto** così prima o poi ti fanno a te un (gesto) **mazzetto**. (al pubblico) A voi vi dico non fate lo stesso sbaglio perché se vi capitasse una suocera così, vi rovinare la vita...(prende la valigia come un esaurito e comincia a dire) genuino, a tovaglietta, papi, mami, nonni, i fiori sono per te...che emozione...che emozione... vent'anni...vent'anni, ho resistito in questa **casa** che chiunque **sfasa** Mammì, nonnì benvenuta...che bello bagno, novi metri quadri e ventidue, sett cassetti, quattro piccoli e tre grandi, ottanta mattonelle, cent'anni e due giorni, cent'anni e quindici giorni... (prima di uscire) **Suocera campa quanto cacchio vuoi...**Tieniti i tuoi **eroi strettoi** (escono, la **(Musica)** **Sottofondo solo musicale ritmato- Titolo: Lost Melody – di – Besso** (Prima volume basso ma che si senta il pubblico ovviamente anche prima di parlare Pasqualino e Giulietto)
- Pas. Mia Marianni, io salgo e mi sistemo tutte le mie cose (sale su)
- Giu. Mami, io e Romì prendiamo possesso della stanza di Patrizzì e di Filippì **(entrano, si abbassano le luci, Marianna si siede sul divano pensierosa, mentre la musica si alza di volume per almeno 30/40 secondi) poi dopo esce Pasqualino e dalle scale parla) (Raccomando che la scena di seguito, sia eseguita col massimo tempismo...uno entra, uno esce, poi l'altro rientra, subito esce l'altro e rientra etc...il tutto mentre c'è il sottofondo basso di volume)**
- Pas. Mon amour, ti aspetto subito così mi prepari tutto (e se ne entra)
(poi entra, Giulietto)
- Giu. Mami, mi devi preparare tutto l'armadio e i comodini e mi dai un aiuto per la valigia (se ne entra, ed esce subito Pasqualino, sempre dalla scale)
- Rom. (esce) Nonni il mio pigiamì è sporchi me lo lavì...(se ne entra)

- Pas. Mon amour, io uso la saponetta solida Saugella per il mio viso, se esci me la compri subito (e se ne entra ed esce subito Giulietto)
- Giul. Mami, la mattina quando dormo non mi svegliare, poi quando mi alzo io, ti dico faccio colazione con papà. (se ne entra ed esce subito Pasqualino, sempre dalle scale)
- Pas. Mon amour...ti avvisiamo la sera cosa vogliamo per la colazione, subito poi ti diciamo per il pranzo e non appena digeriamo ti diciamo per la cena! Mon amour ti aspetto cosi facciamo assieme il bagnetto (se ne entra, esce Romeo, se ne entra ed esce Giulietto)
- Giu. Mamì, i canali della televisione prendono tutti? (Se ne entra ed esce Pasq)
- Pas. Mon amour, la valigia me la sistemi tu...(se ne entra ed esce Romeo)
- Rom. Nonnì, volevo dirti che ogni tanto uso il bagno tuo e di papà, mi è rimasto colpì (tutto con l'accento sulla I) (se ne entra, esce Pas.)
- Pas. Mon amour (Marianna si mette le mani nei capelli e grida disperatamente)
- Mar. **Baaaaaaaaaaaaasta!** (allungando la A, si alza, entra nella stanza di Giulietto ed esce con la valigia e la butta a terra, poi sale le scale, va a prendere la valigia di Pasqualino e scendendo la butta a terra) **Basta andatevene subito prima che vi prendo a pedate nel sederino e ve lo faccio cosi piatto che non si vede più. (Il tutto mentre il sottofondo si era alzato di volume)**
- Giu. Ma mamì... (nel frattempo scende Pasqualino, attenuare il volume e finire)
- Mar. Non mi chiamare Mamì e fuori di quì..
- Mar. Fermati a mon senza Amour ...andatevene a fare la spesa al Carrefour (prende le valigie le butta fuori e poi spinge loro verso fuori, poi prende il telefona e chiama la figlia Patrizia)

- Mar. Pronto Patrizia, figlia mia per favori tornate questa casa aspetta a te...e a Filippo, mi mancate. (Posa il telefono) **(Musica)**
Canzone –Samba ritmata allegra – Titolo: Ooh La La – di – Los Chicos (Volume alto per circa 40/ 50 secondi, mentre lei accenna al ballo, (entrano Patrizia e Filippo)
- Mar. (Diminuire il volume gradualmente e finire) Figlia mia, genero mio, ma unni eravate qua vicino?
- Patr. In macchina, lo sapevamo!
- Fil. Che lei si stancava e ritornavamo!
- Mar. Perdonatemi, non so che mi ha preso.
- Fil. Momenti che hanno tutti i giovani di oggi! **(Musica) Sottofondo solo musicale dolce, basso volume purché venga sentito dal pubblico)**
Titolo: Sospiro – di – Giovanni Marradi
- Mar. Ho sbagliato, cosa volevo dimostrare di farmi un'altra vita a quest'età!!! Potrebbe essere sbagliato o giusto, dipende se si trova l'uomo **giusto** ma con questo c'era troppo **trambusto** ed **angustio**. Però abbiamo fatto divertire il pubblico per circa due **ore** in questa orribile, assurda mia storia **d'amore**.
- Pat. Mamma ognuno si fa una sua **opinione** anche se meriteresti un **ceffone** ti stavi mettendo con un **cialtrone**.
- Fil. Questa commedia è da **incorniciare** qualora ci fosse una situazione simile da **affrontare** così un piano potete **attuare**, però la scelta **migliore** spetta sempre al proprio cuore...l'importante è non avere le stesse idee ma lo stesso rispetto! **(aumentare il volume per circa 10/15 secondi e poi gradualmente attenuare e finire)**
- Mar. Una cosa l'abbiamo imparata di sicuro...(Patrizia e Filippo, rispondono contemporaneamente) **Quale!!!**

Mar. Che per fare le **rime** non bisogna essere delle **cime**. (Ridono) Figlia mia, genero mio, vi voglio dire un'altra cosa...E' giusto che lo sappiate, l'appartamento è intestato a voi già da anni ed io non ve l'ho detto mai, avevo un pochino di paura che potessi rimanere senza casa, pensieri da vecchietta!

Patr. Mamma ma come hai potuto pensare una cosa così brutta!

Fil. Mamì...ma come le è venuta in mente... anzi, nella menti...

Mar. Perdonatimi e abbracciatimi (Si abbracciano tutti e tre)

Fil. Mamì...due, tre, cha...cha... cha! **(fermo immagine per almeno 15 secondi e scatta subito la (Musica) Canzone ritmata allegra
Titolo: La Sejuela – del Gruppo – La Sonora Dinamita (Fino a quando si è pronti per la Musica di presentazione finale)**

**Per la presentazione finale: Sottofondo solo musicale ritmato
Titolo: Crowe – di – Caitlin de Ville**

(elaborata da Rosanna Maurici e dallo stesso autore)

Dedicata ai registi: Angelo Brenzan

Michela Finatti

ed a tutti i componenti della compagnia: Noveetti e Mezzo di: Badia Polesine (Rovigo)